



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità



anno 80 n.84

mercoledì 26 marzo 2003

euro 0,90

l'Unità + La bandiera della pace € 4,50; l'Unità + Vhs "Baba Mandela" € 5,40; l'Unità + libro "Fronti di Guerra" € 4,00; l'Unità + Cd "Fronti di pace" € 2,80

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Dovrebbe ormai essere chiaro a tutti che la guerra come strumento di risoluzione



dei conflitti è stata ripudiata, prima ancora che dalla Carta delle Nazioni Unite,

dalla coscienza di gran parte dell'umanità». Giovanni Paolo Secondo, 25 marzo, ore 12,32

# Il lungo assedio: fame, sete, feriti

Iraq, popolazione stremata, allarme per una catastrofe umanitaria: Kofi Annan vede Bush e Blair. Drammatico assalto a Bassora. Gli inglesi accusano gli iracheni di sparare sulla folla in rivolta

Piero Sansonetti

La tempesta di sabbia e la resistenza delle truppe irachene frenano l'avanzata degli angloamericani. Però praticamente tutto l'Iraq è sotto assedio. E il lungo assedio sta provocando una vera e propria catastrofe umanitaria. Soprattutto a Bassora, che ormai è isolata da cinque giorni, senz'acqua, senza cibo, piena di feriti e di cadaveri, squassata dagli incendi e dalle bombe che continuano a cadere. Sembra che a Bassora sia anche in corso la rivolta da parte della comunità sciita, e che l'esercito iracheno stia sparando coi mortai contro la gente.

SEGUE A PAGINA 3

I SERVIZI ALLE PAGINE 2-13

## Il rischio

### I GIORNI DEL GRANDE CAOS

Siegmond Ginzberg

Nelle settimane che hanno preceduto l'inizio delle ostilità era sembrato a tratti che gli Stati Uniti si apprestassero a dichiarare guerra alla Francia e alla Germania che li ostacolavano all'Onu. A vedere la violenza con cui George W. Bush ha litigato con Vladimir Putin, accusandolo pubblicamente di «mettere in pericolo le vite dei soldati americani impegnati in Iraq» perché Mosca avrebbe venduto a Saddam Hussein apparecchiature che «confondono» i missili Usa, armi anticarro e strumentazioni per la visione notturna, veniva il timore che potesse dichiarare guerra alla Russia. Si parla ormai esplicitamente di «guerra nella guerra» nell'eventualità, tutt'altro che remota, che Washington non riesca a convincere la Turchia a non occupare il Kurdistan iracheno con le proprie truppe.

SEGUE A PAGINA 5



Una famiglia in fuga a piedi dalla città irachena di Nasiriyah

Foto di Eric Feferberg/Ansa-Afp

## Cosa ci dicono

### TEMPO DI GUERRA TEMPO DI BUGIE

Robert Fisk

Finora le forze armate angloamericane hanno servito la propaganda agli iracheni su un piatto d'argento. Anzitutto sabato ci è stato detto - grazie alla cortesia della Bbc - che Umm Qasr, la minuscola cittadina portuale irachena sul Golfo, era «caduta». Perché per la Bbc la città debbono «cadere» resta per me un mistero; l'espressione viene dal Medioevo quando le mura della città crollavano sotto l'assedio.

SEGUE A PAGINA 30

## Personaggi

### IL SOLDATO CHE LEGGEVA MOBY DICK

Ariel Dorfman

In un punto impreciso del deserto dell'Arabia Saudita, un caporale americano sta leggendo *Moby Dick*. Legge il romanzo di Melville, riferisce un quotidiano, per «capire cosa spinge la gente verso le ossessioni distruttive» concentrandosi soprattutto su Achab, sul «modo in cui inseguì la balena».

SEGUE A PAGINA 31



## Il reportage

### Scontri, bombe, morti: la terribile battaglia nel deserto

DALL'INVIATO

Toni Fontana

POSTO DI POLIZIA DI UMM QASR A Bassora sarebbe scoppiata una rivolta anti-Saddam. Tra voci e smentite in serata è arrivata da fonti del governo inglese la notizia che reparti britannici avrebbero distrutto tre mortai dell'esercito iracheno che sparavano sulla folla in rivolta. I diecimila miliziani sciiti, gli stessi che nel 1991 accolsero sparando le

truppe di Saddam in ritirata, avevano scelto per il momento la neutralità come ha ribadito anche ieri da Teheran l'ayatollah Mohammed al Akim, il vero governatore del sud. Ma ora potrebbero aver cambiato strategia. Da giorni fonti militari britanniche (e ieri alcune emittenti americane) sostengono che miliziani del partito Baath sono stati giustiziati dalla folla e che i combattenti pro-Saddam si sono difesi sparando con i mortai.

SEGUE A PAGINA 2

# La Corte Costituzionale ripudia la guerra

Ore 12, un minuto di silenzio. Il presidente dice: in pericolo la convivenza tra i popoli

## fronte del video Maria Novella Oppo

### Il grande conduttore

Chi sarebbe Cucuzza senza l'esempio di Bruno Vespa? Nessuno, perché *Porta a porta* è la madre di tutte le battaglie propagandistiche. Basta guardare con quale destrezza il conduttore dei conduttori devia il discorso appena qualcuno prova a parlare di vittime civili irachene. L'altra sera la volontaria Simona Torretta, dell'associazione "Un ponte per", ha provato a ricordare che le bombe piovono sulla testa di persone in carne e ossa, ma Vespa l'ha subito interrotta. Più tardi, il responsabile della stessa organizzazione umanitaria, Fabio Alberti, ha chiesto se è giusto ammazzare migliaia di persone per motivi politici. Gli hanno risposto un ex ambasciatore Usa e il Feroce Gustavo (già Radio Belva), sostenendo che non si può fare il conto delle vittime dei bombardamenti senza considerare quanti ne ha ammazzati Saddam. Come dire che non bastavano gli iracheni assassinati dal dittatore, ci voleva che gli americani aggiungessero la loro quota, tanto per gradire. E, sempre secondo Gustavo Selva, mica si poteva aspettare che gli ispettori dell'Onu continuassero il loro lavoro all'infinito! Una perdita di tempo intollerabile. Molto meglio la guerra, unica forma di disarmo gradita anche ai mercanti d'armi.

Ninni Andriolo

ROMA Ore 12, palazzo della Consulta. Il presidente Riccardo Chieppa introduce la riunione della Corte Costituzionale chiedendo «un minuto di silenzio e di meditazione sul grave conflitto in Iraq che mette in pericolo la pace e la convivenza dei popoli». Ricorda l'articolo 11 della Costituzione e fa alcune considerazioni, «a titolo personale»: «La guerra - dice - è una violenza che non può servire da sola a risolvere conflitti» e la «violenza chiama violenza e terrore», la violenza «ha sempre provocato e scatenato tanti orrori, deportazioni, stermini - anche quelli razziali - che sono altrettanti delitti contro l'uomo e l'umanità intera». Il centrodestra grida allo scandalo e parte all'ennesimo attacco contro un giudice.

A PAGINA 13

## Video-inchiesta sul processo Imi-Sir e Lodo Mondadori.



In esclusiva l'interrogatorio di Previti, la requisitoria della Boccassini, le interviste a Mancuso, Ariosto e Squillante. Con L'Espresso in VHS le immagini del processo che la TV italiana non ha mai mandato in onda.

IN EDICOLA CON L'Espresso

## il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS FINANZIARIA S.p.A. PRODOTTI FINANZIARI IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA S.p.A. (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

la bandiera della pace in edicola a 3,60 € in più